

Indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: VII commissione SENATO

La **PRESIDENTE** introduce i rappresentanti dell'Associazione italiana internet providers (AIIP) e dell'Assoprovider.

Dario DENNI, segretario generale dell'AIIP, dà conto preliminarmente della struttura e delle finalità dell'Associazione, preposta alla cura degli interessi di oltre 50 imprese indipendenti che forniscono servizi di comunicazione elettronica e di accesso ad *internet*.

Prosegue indi evidenziando il carattere strategico del cinema per gli *internet provider* e si esprime in senso sfavorevole sulla ipotesi di tassa di scopo a carico di tutti i soggetti che utilizzano l'opera filmica. In proposito rileva la difficile sostenibilità di un prelievo siffatto specie se indirizzato al "fatturato da immagini in movimento" in quanto è un concetto dal contenuto eccessivamente generico.

Rammenta altresì che gli associati dell'AIIP rappresentano un segmento della filiera distributiva collocato in posizione terminale su cui quindi non può gravare un'imposizione fiscale basata complessivamente su tutti i contenuti veicolati attraverso *internet*.

Dopo aver richiamato la normativa comunitaria in materia, ricorda altresì i significativi sforzi che i *provider* stanno sostenendo in vista di una modernizzazione infrastrutturale che consenta l'introduzione della larga banda quale supporto necessario per veicolare servizi innovativi come ad esempio la televisione su *internet* (IPTV). In tale prospettiva l'imposta di scopo finirebbe per pregiudicare le possibilità di innovazione e sviluppo delle infrastrutture telematiche.

Invita quindi a tener conto delle diverse tipologie di fatturato cui indirizzare un eventuale prelievo fiscale, richiamando in proposito anche le positive esperienze in atto in altri Paesi europei, tra cui la Francia.

Nel ritenere imprescindibile il sostegno al cinema, suggerisce la promozione di circuiti virtuosi del mercato attraverso l'utilizzo delle cosiddette "opere orfane", le quali tuttora non possono essere veicolate in quanto non si ha più traccia dei titolari dei relativi diritti. Al riguardo si potrebbe istituire un archivio in relazione alla piattaforma *internet* gestito da un soggetto terzo che si avvalga anche della collaborazione della SIAE.

Con riferimento alla pirateria, fa presente che l'AIIP già contribuisce a contrastare il dilagare del fenomeno, atteso che i *download* illegali danneggiano gravemente anche gli associati. Richiama quindi la recente normativa europea che ha determinato un eccessivo irrigidimento suscitando le perplessità degli operatori. Esprime quindi forti dubbi sull'utilità delle squadre investigative comuni con il compito di monitorare gli utenti che scaricano illecitamente materiale protetto, dato che ciò è in contrasto con i diritti di *privacy*. Invita perciò a considerare altri strumenti deterrenti, quali la depenalizzazione dei privati che utilizzano *files* protetti non a scopo di lucro.

Ribadisce conclusivamente il suo orientamento negativo sulla tassa di scopo, tanto più che è in corso un rilevante rilancio infrastrutturale in vista della diffusione della larga banda.

L'avvocato Piera MESSANA, consulente legale di Assoprovider, comunica anzitutto che le aziende associate attualmente non offrono servizi di IPTV, ma sono intenzionate ad espandersi in questa direzione.

Giudica quindi fondamentali i contenuti *premium* quali il calcio e il cinema per lo sviluppo del settore e ne auspica una maggiore facilità nell'accesso, superando i meccanismi di esclusiva.

Con riferimento alla futura legge di riordino, tiene a sottolineare due aspetti: l'uno incentrato sulle tipologie di finanziamento dell'industria cinematografica e l'altro orientato a definire le modalità di contrasto alla pirateria.

Quanto al primo profilo, esprime un forte dissenso sulla tassa di scopo, in quanto essa avrebbe un impatto negativo sul settore nevralgico della banda larga. Ciò assume tratti ancora più preoccupanti se si tiene conto del grave ritardo dell'Italia in termini di diffusione della banda larga rispetto agli altri Paesi europei. Del resto, come ha già rilevato il dottor Denni, i *provider* rivestono un ruolo marginale nella filiera della distribuzione e necessiterebbero perciò di adeguati sostegni.

L'eventuale tassa di scopo dovrebbe comunque incidere su specifici margini di profitto - per ora non quantificabili - e non sul fatturato complessivo e comporterà inevitabili ripercussioni sugli utenti. Ritiene quindi necessario introdurre altre forme di incentivo, quali ad esempio le agevolazioni fiscali.

In merito alla pirateria su *internet* condivide i dubbi del dottor Denni sulla istituzione delle squadre investigative e sulla attribuzione ai *provider* di improprie funzioni di controllo della rete, in quanto il monitoraggio del traffico dati degli utenti confligge con la tutela della *privacy*. Puntualizza inoltre che è inesatto paragonare il *file sharing* dei privati all'attività illecita compiuta da associazioni organizzate che hanno finalità lucrative.

Ribadisce conclusivamente la propria opinione positiva in ordine all'esigenza di riforma del settore, a patto che i *provider* non siano sottoposti a costi eccessivi in relazione a fenomeni rispetto ai quali risultano estranei.

La **PRESIDENTE** ringrazia i rappresentanti dell'AIIP e dell'Assoprovider per aver affrontato alcuni dei temi più discussi e controversi e dichiara conclusa l'audizione.

17 Maggio 2007